

IO SONO LA LUNA, Percorsi sull'obesità

Scritto e diretto da Savino Genovese

Con Viren Beltramo e Savino Genovese

Costumi di Roberta Vacchetta



**Lo studio ha debuttato il 10 ottobre 2009
con il patrocinio di**



Lo spettacolo ha debuttato il 17 dicembre 2010 al Teatro Garybaldi di Settimo T.se

**Lo spettacolo è stato segnalato all'unanimità dalla giuria del Festival Giocateatro 2011 (sezione promo)
per l'elevata qualità artistica del progetto.**



ESTRATTO

“Io sono la luna” ecco cosa dicevo ai miei compagni di classe il giorno di carnevale del 1988. Volevo fare la luna. Avevo creato una sorta di enorme palla gialla. Era fantastica. L’avevo fatta tutto da solo. Mi ci sono infilato e mi sono anche truccato come Pierrot per sembrare malinconico. Come la luna. Avevo fatto anche qualche cratere qua e là. Era un costume perfetto. Mi ero messo d’accordo con Melania, la mia compagna di banco: se io avessi fatto la luna lei avrebbe fatto il sole. E così andò. Ma quando stavo per uscire, tutto trionfo nel mio costume, mio padre mi disse:

“Perché sei vestito come zio?”

“Ma io sono la luna” dissi. E mio padre fece un sorriso e mi salutò. Avrei dovuto capirlo ma non ci feci caso ed andai al carnevale dove ad aspettarmi c’era la gara per il miglior costume.

“Io sono la luna” e ci credevo.

“Bello questo costume da ciccione” disse un mio compagno di classe

“Non sono vestito da ciccione” dissi.

“Che lardo ragazzi!” intervenne un altro. Non era possibile, erano tutti talmente convinti che il mio fosse il costume dell’obeso che ne fu convinta anche la giuria e alla fine mi fecero vincere.

“Il premio per il miglior costume di carnevale 1988 va a Sergio Imparato, un applauso! Caro Sergio, ti sei ispirato a qualche personaggio del paese per il tuo costume?” mi chiese la presentatrice.

“No” risposi io.

“E’ un personaggio inventato?”

“Sì”

“E come si chiama?”

“Il ciccione lunatico”.

Però io volevo fare la luna.

LO SPETTACOLO

Io sono la luna è una storia d’amore nata fra i banchi di scuola.

L’obiettivo è quello di affrontare le principali cause ed effetti di una delle pandemie più pericolose del nostro tempo: l’obesità.

L’intero contenuto dello spettacolo è stato approvato da un comitato di medici specialisti e psicologi qualificati nel settore alimentare e infantile.

NOTA DI REGIA

“Perché fare uno spettacolo sull’obesità? Siamo davvero così ciccioni, così sfacciatamente grassi? Forse dovrete fare uno spettacolo sul sovrappeso, mi disse una volta un amico. Perché? Chiesi io. E lui, perché “obesità” è una parola troppo grossa. Obesità è una parola troppo grossa, beh non c’è che dire, il mio amico aveva ragione. Obesità è una parola pesante da ascoltare, è un argomento ingombrante, meglio non menzionarla affatto, perché parlarne?”

Pensavo: “L’obesità non mi appartiene, non ne sono toccato, posso guardarla dal di fuori, con un occhio distaccato”. In seguito, durante lo studio dell’argomento e la stesura del testo, mi sono reso conto che “l’obesità” mi appartiene, anzi appartiene a tutti. Tutti ne siamo contagiati. Dall’infanzia all’adolescenza, dall’età adulta alla vecchiaia. In quello che mangiamo, nei rapporti con gli altri, nel modo in cui viviamo soprattutto. Non potevo che non rapportarmi con il momento più critico della vita di un uomo: l’adolescenza. Si dice spesso che l’adolescente non è né carne né pesce, trovo che questo esempio sia esplicativo. In questa età si fanno le prime scelte, nascono i primi amori, si decide cosa fare da grandi, ma anche, e non meno importante, si decide cosa mangiare”.

MESSAGGIO

Io sono la luna è uno spettacolo che non offre soluzioni, informa. Aspetti autobiografici scritti da chi sa cosa significa essere stato un ragazzo obeso si mescolano a testimonianze, studi, dati, rilevazioni per raccontare la storia di un uomo e una donna che vivono il proprio *percorso sull’obesità* in maniera speculare. Sergio, obeso solo da ragazzo e Melania, obesa solo in età adulta, hanno due vite e due caratteri molto diversi. Entrambi offrono allo spettatore un fitto ventaglio di punti di vista su uno dei mali più pericolosi e ignorati del nostro tempo. Saremmo presuntuosi e superficiali se pensassimo di aver trovato un’unica soluzione che vada bene per tutti. Possiamo solo dirvi che la cura migliore per i nostri protagonisti sarà l’amore.



DATI SULL'OBESITA', 2010

“In Italia oggi, ci sono 5.800.000 persone obese e 20.500.000 persone in sovrappeso. Nel mondo oggi, ci sono 300.000.000 di persone obese e più di 1 miliardo di persone in sovrappeso. Il sovrappeso e l'obesità costituiscono uno dei più importanti problemi di salute pubblica per l'uomo del terzo millennio. Non c'è nessuna nazione al mondo in cui l'obesità non sia in aumento. L'epidemia si propaga a gran velocità. E la cosa più spaventosa è che fino ad ora nessuno è riuscito a fermarla.”

(Stephen Roessner, Presidente dell'Associazione Internazionale Studi sull'Obesità)

“In Italia oggi, muoiono 57.000 persone all'anno per obesità e l'obesità costa allo Stato 23 miliardi di euro all'anno.”
(Rapporto sull'obesità, Istituto Auxologico Italiano)

“ Nel mondo muoiono di fame 800 milioni di persone all'anno e più di 1 miliardo di persone all'anno muore per cattiva alimentazione.”

(William Reymond, Toxic, Ed. Nuovi Mondi)

“ Il 24% dei bambini italiani sono in sovrappeso e il 13% sono obesi. In Piemonte 3 bambini su 10 presentano un eccesso di peso.”

(ASL TO4, Okkio alla Salute)

RECENSIONI SULLO SPETTACOLO

“Lo spettacolo ci trasporta attraverso aneddoti di vita vissuta ed episodi di pura invenzione in quello che è la quotidianità vista attraverso gli occhi di un obeso. Lo fa partendo dallo spunto di un costume di carnevale e infatti i costumi sono l'elemento scenico prioritario di questa pièce, per parlarci di un tema spinoso come l'obesità. Mai scelta fu più giusta, visto che l'obesità è un male che innanzitutto si vede.”

(Maura Sesia)

“Muovendosi di continuo sul confine tra realtà e fantasia, Savino Genovese e Viren Beltramo prendono per mano lo spettatore per condurlo in una ricognizione, tra il serio ed il faceto, tra l'ironico ed il grottesco, all'interno dell'universo della ciccia: una pagina autobiografica offre lo spunto per un racconto in cui si alternano, con levità e disincanto, aneddoti di vita vissuta a micro storie inventate.”

(Teatroteatro.it, Roberto Canavesi)

“Uno spettacolo ricco di immagini, situazioni divertenti, precisi monologhi brillanti, toccanti o esilaranti degli attori sul palco, che con una scena praticamente spoglia ci fanno assaporare un altalenarsi di sensazioni dense, il tutto condito da una sensuale voce radiofonica che esprime il nostro Punto di Godimento Personale, snocciolando informazioni sull'obesità e sulla nostra inconsapevole ipernutrizione non solo alimentare, ma anche mediatica. Uno spettacolo leggero e profondo insieme, di una straordinaria umanità su di un tema difficile, dotato di una specificità propria, un modo nuovo, fresco e vivo di arrivare al cuore e alle menti degli spettatori, quasi un nuovo genere teatrale.”

(tt-torinoteatro.blogspot.com)

ASSOCIAZIONE CULTURALE COMPAGNIA GENOVESEBELTRAMO
CODICE FISCALE 97707950016 - PARTITA IVA 09976660010
SEDE LEGALE: VIA TORINO 41/F, 10036 SETTIMO TORINESE (TO)
SEDE OPERATIVA: VIA SANTA GIULIA 12C, 10124 TORINO
CELL. 3384184909 E-MAIL compagnigenovesebeltramo@gmail.com

www.compagnigenovesebeltramo.net